



**Scuola Secondaria di 1° Grado
"G. Carducci"**

Via San Francesco d'Assisi, 63 - 70122 Bari

Telefono: 0805213163 - Fax: 0805248635

E - mail istituzionale: bamm003008@istruzione.it

E - mail certificata: bamm003008@pec.istruzione.it

Sito web: www.carduccibari.it

Prot. n. 3968/A13d

Bari, 29.10.2018

Ai Docenti

All'Albo

e, p. c. Al Consiglio d'Istituto

OGGETTO: Atto di indirizzo per le attività della scuola ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 13 luglio 2015, n. 107.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 3, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTA la nota del MIUR prot. n. 17832 del 16.10.2018, recante indicazioni generali per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa 2019 – 2022;

DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei docenti predisporrà il Piano triennale dell'offerta formativa 2019 – 2022 da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Istituto.

Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), come ricordato dalla nota del MIUR prot. n. 17832 del 16.10.2018, rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni scolastiche, grazie al quale si realizza il confronto e la partecipazione tra tutte le componenti scolastiche, il personale, le famiglie, gli studenti e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.

Nella predetta nota del MIUR viene anche:

- evidenziato che, pur prevedendo l'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, con termine ordinatorio, che le Istituzioni scolastiche predispongano il PTOF entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, per sostenere le scuole nella predisposizione del PTOF e consentire loro un tempo più disteso per essa, il termine utile per l'approvazione del PTOF da parte del Consiglio d'Istituto possa coincidere con la data di apertura delle iscrizioni alle scuole per l'anno scolastico 2019/2020, essendo il PTOF allo stesso tempo un documento di progettualità scolastica e uno strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia, per cui ogni scuola, in relazione alle consuete iniziative di presentazione dell'offerta formativa, può scegliere autonomamente, entro la data indicata come riferimento per la sua predisposizione, quando

approvare il PTOF, renderlo disponibile attraverso il proprio sito Internet e pubblicarlo su "Scuola in Chiaro";

- proposta, al fine di sostenere e facilitare il lavoro delle scuole, una struttura di riferimento per la predisposizione del PTOF, che le scuole potranno autonomamente decidere di utilizzare.

Scopo del PTOF da predisporre per il triennio 2019 – 2022, deve essere quello di indicare, in stretta coerenza con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e gli obiettivi di miglioramento definiti nel Piano di Miglioramento (PdM), le attività, le strategie e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali emanate con il Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254, e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107: quest'ultima, infatti, ribadisce l'importanza del processo ciclico autovalutazione - miglioramento, prevedendo che il PdM diventi parte integrante del PTOF, per cui occorrerà elaborare quest'ultimo in un'ottica di forte coesione tra esso, il RAV e il PdM, con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi di lungo periodo e alle azioni di miglioramento previste.

Attraverso il PTOF, l'Istituto garantisce il pieno esercizio del diritto delle alunne e degli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità, anche e soprattutto nell'intento di contrastare le disuguaglianze socio - culturali e di prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto, inserendosi in una delicata e significativa fase della crescita delle alunne e degli alunni, quale quella della preadolescenza (un mutamento che coinvolge il corpo, l'identità, le esperienze e la sfera emotiva e, per ciò stesso, ricca di trasformazioni e carica di problematicità), apporta il proprio contributo al loro sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzandone la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi e dei sistemi simbolici, ampliandone il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico e preparandoli ad affrontare con gli strumenti necessari il successivo percorso di studio nella scuola secondaria di secondo grado.

Occorre tenere presente che la dimensione triennale del PTOF rende necessario operare su due piani tra loro distinti, ma allo stesso tempo interconnessi: l'uno è destinato ad illustrare l'offerta formativa a breve termine, fotografando, in un certo senso, l'esistente; l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità dell'Istituto auspicata al termine del triennio, i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Mentre il primo di tali piani si prefigge di comunicare alle famiglie degli studenti e al territorio lo *status* dell'Istituto, i servizi offerti, le linee pedagogiche adottate, il secondo è il risultato di un atto creativo, ha natura spiccatamente processuale, ed è una anticipazione dei traguardi che si vogliono raggiungere, una proiezione verso il futuro.

Non si tratta di immaginare scenari irrealizzabili, ma di restare ben radicati nella storia e nella realtà dell'Istituto, per disegnare un possibile scenario alla conclusione del triennio: pertanto, una delle caratteristiche del PTOF deve essere la *fattibilità*, il suo innestarsi nella *situazione contestuale*, sulla base delle risorse professionali e finanziarie che potranno essere disponibili, e le domande fondamentali che occorre porsi sono come sarà l'Istituto al termine dei tre anni, quali cambiamenti e miglioramenti saranno stati introdotti, quali esiti risulteranno migliorati, quali criticità saranno stati affrontati e, soprattutto, superati.

Il PTOF, dunque, deve:

- essere un *documento dinamico*, che definisce un *orientamento* e una *direzione*, che disegna un *percorso evolutivo* dell'Istituto;

- avere, in quanto documento destinato all'utenza, forte *valenza comunicativa*, per cui è necessario che il testo sia di agevole lettura, sobrio e centrato sugli aspetti nodali del servizio che l'Istituto intende offrire, ponendo particolare attenzione nel rendere espliciti i processi di gestione, il che significa che la *trasparenza* deve essere massima, rendendo ben evidente la connessione dell'impiego delle risorse professionali e finanziarie con i risultati attesi.

Affinché il PTOF presenti le caratteristiche e si prefigga gli scopi fin qui evidenziati, nel predisporlo occorrerà prevedere quanto di seguito indicato.

1. Approfondita e ragionata analisi dell'utenza, mettendone compiutamente in evidenza le caratteristiche e i punti sia di criticità che di forza.

2. Far sì che l'Istituto intenda e viva il rapporto con le famiglie come elemento qualificante per un'adeguata risposta educativa ai bisogni delle alunne e degli alunni, individuando le modalità concrete di tale rapporto.

3. Chiara esplicitazione della Vision e della Mission dell'Istituto, tenendo presente che:

- la Vision rappresenta l'obiettivo fondamentale, per tempi lunghi, di ciò che la scuola si prefigge di essere, avendo essa lo scopo di chiarire la direzione verso cui deve muovere il cambiamento a lungo termine della scuola, nonché di dare a tutti coloro che operano nell'Istituto la motivazione per muoversi nella direzione giusta, contribuendo a coordinare rapidamente ed efficacemente le loro azioni;

- la Mission è il mezzo con cui si intende raggiungere l'obiettivo di Vision e, dunque, indica le finalità, il "mandato", gli obiettivi strategici della scuola.

Pertanto, l'Istituto dovrà porsi quale obiettivo fondamentale quello di essere:

- una "scuola di valori", intesa come scuola che si propone di accompagnare le ragazze e i ragazzi alla scoperta dei valori, anzitutto quelli presenti nella nostra Costituzione, quali la democrazia, l'eguaglianza, la solidarietà, la libertà, la pace, la giustizia, il rispetto dei diritti umani, civili, religiosi, il rispetto dell'ambiente, per far sì che ciascuno di essi ne colga l'importanza, li interiorizzi e, soprattutto, li viva in prima persona;

- una "scuola democratica", intesa come scuola consapevole che non vi può essere vera e autentica democrazia senza donne e uomini che possiedano gli strumenti e la consapevolezza necessari per farla vivere e crescere, e che ciò diventa realmente possibile solamente se si educano le nuove generazioni alla convivenza civile, alla partecipazione, alla cittadinanza attiva e responsabile, al dialogo, al confronto, alla legalità intesa come significatività, certezza e rispetto consapevole delle regole;

- una "scuola inclusiva", intesa come scuola:

- che promuove il "diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri";
- che combatte l'"esclusione", facendo sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità, dove l'individualità è fatta di "differenze", nella convinzione che una scuola è autenticamente "inclusiva" quando vive e insegna a vivere con le differenze e che la "diversità", in tutte le sue forme, è una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite;
- che tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono a ciascuna alunna e ciascun alunno la piena partecipazione alla vita della scuola;
- che riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, attuando sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri delle singole alunne e dei singoli alunni, in modo che si sentano parte di un gruppo che li riconosce, li rispetta e li apprezza;
- che è fondata sulla gioia d'imparare, promuovendo il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità;

- una "scuola orientativa", intesa come scuola che promuove e favorisce nelle alunne e negli alunni la graduale consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità: pertanto, se il fine ultimo dell'educazione è quello di accompagnare ciascuna alunna e ciascun alunno lungo il cammino che li porterà a realizzare il proprio progetto di vita, compito della scuola è, allora,

quello di predisporre le condizioni che consentano alle ragazze e ai ragazzi e di diventare soggetti capaci di scelte libere e di decisioni responsabili.

Conseguentemente, la scuola, intesa come comunità professionale che valorizza la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti i suoi membri, dovrà impegnarsi e lavorare per raggiungere le seguenti finalità:

- rafforzare ed incrementare l'educazione alla democrazia e alla responsabilità civile;
- promuovere il senso di responsabilità verso sé stessi, la natura, la società;
- sviluppare una cultura volta alla valorizzazione delle diversità;
- promuovere l'acquisizione di conoscenze e abilità utili all'esercizio di una CITTADINANZA ATTIVA;
- riflettere costantemente, insieme alle alunne e agli alunni e alle loro famiglie, sul proprio percorso di crescita umana e professionale, per avviare un processo di autovalutazione finalizzato al miglioramento di strategie ed interventi.

4. Definizione:

- dei "curricoli disciplinari": con l'autonomia scolastica, introdotta dal Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, essi, elaborati collegialmente dai docenti sulla base delle Indicazioni nazionali per il curricolo emanate con il Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254, costituiscono il punto di riferimento di ogni docente per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni;
- del "curricolo verticale per competenze", la cui costruzione riveste particolare importanza per la continuità educativa e didattica, in quanto tesa ad individuare appunto "competenze" essenziali del percorso di apprendimento disciplinare delle alunne e degli alunni nell'arco dei tre anni di frequenza della scuola secondaria di primo grado in raccordo con la scuola primaria e la scuola secondaria di secondo grado.

5. Previsione di un'offerta formativa aggiuntiva variegata che vada ad arricchire ed ampliare l'offerta formativa ordinaria, costituita dalle attività didattiche destinate obbligatoriamente a tutte le alunne e tutti gli alunni (cosiddette "attività curricolari"), allo scopo di consentire loro, a seconda della propria personale situazione sul piano dell'apprendimento, il recupero, il consolidamento o il potenziamento di conoscenze, abilità e competenze.

6. Sul piano metodologico – organizzativo, attuazione di una didattica che sia costantemente tesa a ricercare processi di insegnamento - apprendimento quanto più efficaci nell'ottica della individualizzazione e della personalizzazione, fondati, quindi, non solamente sulla lezione frontale, ma anche e soprattutto su metodologie di *problem solving*, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale, attuando percorsi di recupero e potenziamento basate anche sull'apprendimento cooperativo, sul *tutoring* e sulla *peer education*.

7. Riconoscere che la valutazione, in ossequio all'art. 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, deve:

- avere finalità formativa ed educativa e concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo delle alunne e degli alunni, documentandone lo sviluppo dell'identità personale e promuovendone la autovalutazione in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;
- essere coerente con l'offerta formativa dell'Istituto, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo emanate con il Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254;
- essere effettuata da ciascun docente, nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF;
- prevedere, al fine di favorire i rapporti scuola - famiglia, l'adozione di modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni.

Da ciò consegue che caratteri e scopi della valutazione devono essere i seguenti:

- la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica dell'Istituto;
- ogni alunna/o ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che la/o conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 4, dello "Statuto degli studenti e delle studentesse" (Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, come modificato ed integrato dal Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235);
- la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo delle alunne e degli alunni, per cui essa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuna alunna e ciascun alunno, ai processi di autovalutazione delle alunne e degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla "Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione", adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000;
- le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF;
- ciascun docente valuta le alunne e gli alunni osservando pienamente le modalità e i criteri definiti dal Collegio dei docenti, e facenti parte integrante del PTOF, in modo da assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento;
- a tutte le famiglie è assicurata una informazione trasparente e tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione delle alunne e degli alunni, mediante l'utilizzo, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie, per cui ad esse è offerta la possibilità di visionare i voti riportati dai propri figli accedendo ai registri elettronici dei docenti mediante credenziali personali attraverso il sito Internet dell'Istituto.

8. Definizione del piano di formazione del personale docente e ATA, del fabbisogno di risorse professionali, strumentali, materiali ed infrastrutturali, in sinergia con i servizi generali e amministrativi e in stretta coerenza con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati nel RAV, con gli obiettivi di miglioramento definiti nel PdM e con gli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107;

9. Previsione delle specifiche azioni mediante le quali dare concreta attuazione al "Piano nazionale per la scuola digitale" (PSND), di cui all'art. 1, commi 56 – 62, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, adottato dal MIUR con Decreto prot. n. 851 del 27.10.2015, allo scopo di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale.

10. Auspicabile utilizzazione della struttura di riferimento per la predisposizione del PTOF proposta nella nota del MIUR prot. n. 17832 del 16.10.2018, pensata per sostenere e dare valore alla progettualità delle Istituzioni scolastiche, già a disposizione su una piattaforma realizzata all'interno del portale SIDI.

Tale struttura di riferimento:

- non vuole essere un format da compilare in modo adempitivo, bensì un supporto per facilitare l'attività di pianificazione, rendendo evidenti i passaggi normativamente previsti e fornendo una serie di dati precaricati, raccolti attraverso le rilevazioni a cui l'Istituto periodicamente partecipa o già presenti nel SIDI;
- risponde alla volontà del MIUR di semplificare le attività mediante l'utilizzo di uno strumento di raccordo tra le rilevazioni centrali e i documenti dell'Istituto;
- prevede le seguenti cinque sezioni, ognuna delle quali presenta delle specifiche sottosezioni, attraverso le quali vengono proposti i contenuti indicati dalle norme di riferimento per la predisposizione del PTOF:

SEZIONE 1 - La scuola e il suo contesto

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- Risorse professionali

SEZIONE 2 - Le scelte strategiche

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

SEZIONE 3 - L'offerta formativa

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di istituto
- Alternanza scuola-lavoro (sottosezione riguardante soltanto la scuola secondaria di secondo grado)
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

SEZIONE 4 - L'organizzazione

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

SEZIONE 5 - Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione (di prossima pubblicazione)

Potranno essere apportare regolazioni e personalizzazioni all'interno delle sezioni in maniera da rendere il PTOF corrispondente alle specifiche esigenze e alla peculiarità dell'Istituto e del suo contesto, essendo i campi, anche quando presentano dei dati precaricati, sempre forniti in maniera modificabile, e non essendovi sezioni o sottosezioni che devono obbligatoriamente essere compilate perché il PTOF si intenda compiutamente predisposto.

Assumendo come necessaria base di partenza il PTOF del triennio 2016 – 2019 ed attualmente in corso, operata una riflessione approfondita su quanto risulta essere stato realizzato nel corso di tale triennio nell'Istituto attraverso il processo di miglioramento conseguente all'autovalutazione, partendo dalle criticità identificate con il RAV e verificando se e in che misura il PdM messo in atto abbia fatto raggiungere le priorità individuate, e tenendo conto degli indirizzi forniti con il presente atto, il Collegio dei docenti procederà, dunque, alla predisposizione della progettualità dell'Istituto per il triennio 2019 – 2022, tanto educativa - didattica, quanto organizzativa, per giungere alla redazione del PTOF da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
F.to Salvatore Roccella